

Fondi patrimoniali della Banca e delle Sezioni annesse L. 92.390.372.161

Il 23 marzo 1966 si è riunito, nella Sede Centrale di Roma, il Consiglio d'Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1965, che — illustrato da una diffusa relazione del Direttore Generale, Rag. Guadagnini — è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO		PASSIVO					
	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE		Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Cassa	71.917.399.952	—	71.917.399.952	Capitale e fondi di dotazione	20.000.000.000	22.475.000.000	42.475.000.000
Fondi disponibili	382.144.942.839	—	382.144.942.839	Riserve e fondi speciali	20.000.000.000	26.083.215.475	46.083.215.475
Banche e Corrispondenti	412.187.956.845	—	412.187.956.845				
Titoli	535.329.808.267	11.678.310.533	547.008.118.800	TOTALE FONDI PATRIMONIALI	40.000.000.000	48.558.215.475	88.558.215.475
Riporti attivi	12.183.663.420	—		Fondo quiescenza del personale della Banca e delle annesse Sezioni di credito speciale	44.000.000.000	—	44.000.000.000
Anticipazioni attive	37.291.160.640	—		Depositi a risparmio	508.870.886.129	—	
Portafoglio cambiario	359.742.627.274	51.707.957.144		Depositi in c/c, conti correnti con Clienti e Corrispondenti	2.054.262.768.176	—	
Effetti riscontati	42.677.811.278	1.030.562.800	2.130.249.324.067	Fondi e conti speciali	15.127.394.587	62.806.098.772	
Conti correnti e prestiti	1.067.593.286.531	43.932.939.645		Conti a garanzia	—	8.991.076.492	3.124.715.615.930
Mutui ipotecari	—	481.049.236.653		Obbligazioni in circolazione	—	417.523.743.000	
Semestralità e annualità scadute e arretrate	—	33.040.078.682		Obbligazioni estratte e cedole maturate	—	395.730.506	
Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni di credito speciale	71.199.729.731	11.110.985.809	82.310.715.540	Assegni circolari	56.737.918.268	—	
Effetti ricevuti per l'incasso	87.050.710.641	—	87.050.710.641	Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni di credito speciale	9.927.578.091	72.383.137.449	82.310.715.540
Debitori per cauzioni, fidejussioni e accettazioni	377.877.559.719	710.961.402	418.290.736.888	Anticipazioni passive	51.402.109	—	51.402.109
Debitori per aperture di credito confermate	39.702.215.767	—		Cessionari di effetti riscontati	42.677.811.278	1.030.562.800	43.708.374.078
Partite varie e ratei interessi attivi maturati	13.597.557.743	6.267.500.769	19.865.058.512	Cedenti di effetti per l'incasso	123.932.541.975	—	123.932.541.975
Partecipanti al capitale per quote da versare	—	3.567.570.682	3.567.570.682	Cauzioni, fidejussioni e accettazioni	377.877.559.719	710.961.402	
Quote del fondo di garanzia speciale da riscuotere	—	865.113.271	865.113.271	Aperture di credito confermate	39.702.215.767	—	418.290.736.888
Partecipazioni alle annesse Sezioni di credito speciale	1	200.000.001	200.000.002	Partite varie e ratei interessi passivi maturati	182.461.426.264	24.015.302.453	206.476.728.717
Partecipazioni varie	1	1	2	Risconto dell'attivo	10.657.977.575	5.998.638.497	16.656.616.072
Immobili	1	2	3	Utile netto	4.208.950.712	2.747.750.548	6.956.701.260
TOTALE L.	3.510.496.430.650	645.161.217.394	4.155.657.648.044	TOTALE L.	3.510.496.430.650	645.161.217.394	4.155.657.648.044
Valori in deposito	1.428.989.003.536	8.828.653.283	1.437.817.656.819	Depositanti di valori	1.428.989.003.536	8.828.653.283	1.437.817.656.819
Conti di terzi a garanzia e posizioni varie	—	4.521.471.562	4.521.471.562	Conti di terzi a garanzia e posizioni varie	—	4.521.471.562	4.521.471.562
Fondo quiescenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	44.018.152.500	—	44.018.152.500	Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza del personale	44.018.152.500	—	44.018.152.500
TOTALE GENERALE L.	4.983.503.586.686	658.511.342.239	5.642.014.928.925	TOTALE GENERALE L.	4.983.503.586.686	658.511.342.239	5.642.014.928.925
				Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e le conseguenti assegnazioni alle riserve	42.000.000.000	50.390.372.161	92.390.372.161

Le speranze di rapido ritorno ad un alto tasso di sviluppo dell'attività industriale han tardato, nel 1963, ad avverarsi: il volume dei crediti utilizzati per le banche è passato da 1.367,9 a 1.397,1 miliardi. E lavoro si è quindi allontanato di poco, per la maggior parte dell'anno, dai livelli del 1964: solo in autunno si è avvicinato al livello del 1964, con un aumento rafforzato in dicembre dalle note esigenze stagionali. Tra il 31 dicembre 1964 e il 31 dicembre 1965 il credito è aumentato di 18,6 miliardi, a 1.519,5 miliardi, pari a 1.519,5 miliardi, pari a circa il 3,4%. L'aumento delle linee di credito accordate dalla Banca d'Italia, secondo le stime, è dovuto, come ulteriormente allargato il divario fra la cifra globale delle concessioni di credito e l'importo complessivo delle linee di credito utilizzate, al credito. A sua volta, lo sviluppo dei crediti di firma (cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.), fortissimo nel 1964, si è venuto in seguito rallentando. Nel 1965, tra il 31 dicembre 1964 e il 31 dicembre 1965, di 18,6 miliardi, da 399 a 417,6 miliardi (3,7%).

Per il totale dei crediti per cassa e di firma l'incremento nell'anno è poco più del 3,7%: da 1.867,9 a 1.937,1 miliardi. L'andamento dei crediti globali sono ovviamente le risultanti di divergenze spesso notevoli nei movimenti dei crediti per categorie economiche: anzitutto, la situazione d'andamento della Banca Nazionale del Lavoro, al pari della situazione dell'intero sistema bancario, rifletteva, in modo particolare, l'andamento di programmi dei vari settori economici, diversità che si sono andate accentuando con lo affermarsi di impulsi di ripresa differenziali.

Al limitato aumento dei crediti si è contrapposto, anche nella Banca del Lavoro e per le note ragioni concretatesi in un surplus della bilancia dei pagamenti, un forte dimoventi, un alto tasso di crescita della raccolta, di oltre il 13,5%, da 2.238 a 2.563,1 miliardi. L'aumento di 305,1 miliardi, realizzato in un anno, superava il montare e in percentuale, quello registrato nel 1964. I nuovi fondi sono affluiti per oltre la metà nei conti correnti dei depositanti e, in parte, equativamente, nei cosiddetti all'incirca di 99 miliardi, è stato anche l'accrescimento dei depositi a risparmio; più modesto, invece, è stato l'aumento dello sviluppo dei fondi provenienti da altre banche e corrispondenti. Aggiungendo ai depositi e conti correnti le altre risorse finanziarie, come i titoli di Stato, i fondi di quiescenza, accantonamenti vari; sia «esterne»: conti vari, accreditati, assegni circolari, ricavi da rifusione totale, ecc., l'andamento della amministrazione della Banca si è avvicinato nel 1965 a 2.965 miliardi; l'aumento nell'anno è di circa 330 miliardi.

Il reinvestimento di nuove risorse, per un valore medio di 200 miliardi, per un parte (oltre il 70%) non assorbita dai crediti addizionali, dai adeguamento della riserva obbligatoria in contanti (per un milione di miliardi), e per le esigue esigenze di cassa, ha

posto alla Banca delicati problemi di scelta. In sintesi, la Banca del Lavoro ha destinato circa 30 miliardi ad aumentare le sovvenzioni in conto corrente alle imprese. Se il credito speciale sostanzialmente alla Sezione per il credito alle medie e piccole industrie, rimasta pariva ai tempi di Agnelli, è passato di altri Istituti; di poco più di 4 miliardi ha accresciuto la consistenza di Buoni ordinari del Tesoro (saliti a 192,4 per cento del totale) e, per la massima parte vincolati a riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia; e solo di 3,8 miliardi ha incrementato il credito fissa ai vari titoli di reddito fisso a media e lunga scadenza (giunto a circa 243 miliardi), poiché, pur avendo attivato la sottoscrizione di tutti le più importanti emissioni succedutesi nel 1965, ha ritenuto opportuno, approfittando delle migliori condizioni del mercato, di destinare al pubblico e altri investitori, che ne facevano richiesta, le quote via via assunte.

Il grosso delle nuove disponibilità è stato invece avviato verso i liquidi, e sicuri presso banche e corrispondenti sui mercati monetari esteri. E' questo uno degli aspetti più caratteristici delle gestioni della Banca, rispetto che si inquadra nel generale processo di estinzione del debito netto del sistema bancario verso l'estero. Per la Banca del Lavoro, infatti, che — come negli ultimi anni ha vigorosamente sviluppato la sua partecipazione all'attività di intermediazione sui mercati internazionali — l'attività di credito è andata ben oltre e ha portato la Banca a cospicue posizioni creditorie: nei rapporti con l'estero l'eccedenza di mezzi disponibili ha raggiunto, negli ultimi anni, una cifra avvicinata a 150 miliardi nel settembre 1965; a fine anno, nonostante la solita annata di perdite, la Banca si avvicinava ancora a 100 miliardi; in particolare, i conti di pertinenza estera gestiti dalla Banca del Lavoro ammontavano a un contropiede di lire 307 miliardi, mentre i suoi impieghi all'estero superavano un totale di lire 408 miliardi. Nella scelta di questo indirizzo di intensificazione di attività, della quale hanno avuto peso, ovviamente, il rialzo dei tassi per le operazioni in euro-dollari e la conseguente riduzione dei divari tra i tassi di cambio, la Banca del Lavoro ha creduto sia in obbligazioni. Il mercato internazionale ha così offerto a coprire quote delle disponibilità della Banca un sbocco che è sembrato idoneo a conciliare in modo soddisfacente le esigenze di redditività con gli obblighi di liquidità. E' proprio della raccolta della Banca e le caratteristiche di questa fase di transizione suggerivano di perseguire.

L'ulteriore rafforzamento delle disponibilità di liquidità, e dei conseguenti movimenti suddetti, è posto in rilievo dalle variazioni subite dai consueti indici tra il 31 dicembre 1964 e il 31 dicembre 1965: a) il rapporto fra le disponibilità liquide e le riserve, che comprende le sovvenzioni in conto

corrente alle Sezioni — e la raccolta della Banca (depositi e conti correnti) è sceso da 66,9% circa a 62,1%; b) il rapporto tra il portafoglio titoli statali e obbligazionari a medio e lungo termine e la raccolta è anch'esso regredito, da 10,6% a 9,5%; c) l'insieme delle voci di « altre attività finanziarie » (« fondi disponibili », incluse le riserve obbligatorie presso la Banca centrale, « Buoni ordinari — portafoglio cambionario — effetti riscontati (prevale massa) » — anticipazioni attive — riporti attivi — prestiti in conto corrente

La variazione dei crediti è la risultante dei movimenti diversi tra singoli categorie di conti. Da un lato sono cresciuti, tra il 31 dicembre 1964 e il 31 dicembre 1965, i prestiti in conto corrente, di quasi 54 miliardi, e il portafoglio cambionario, oltre 2 miliardi (compresi gli effetti riscontati). Dall'altro sono regrediti i riporti attivi, di quasi 2 miliardi, e le anticipazioni attive di 4 miliardi. Rispetto al totale, la raccolta è cresciuta ulteriormente (l'incidenza dei conti correnti da 69% a 70,3%; si sono avute invece diminuzioni per il portafoglio cambionario, da 27,2% a 25,5%, e per i riporti e le anticipazioni attive, da 3,8% a 3,2%.

Per gli impegni di firma lo

- Buoni ordinari del Tesoro
- altri titoli: emessi dalla S. — 99% Buoni del Tesoro polo-
tali garantiti dallo Stato
nari di cui 87 miliardi: o
Sezioni della Banca)
- titoli: azionari

Per effetto delle variazioni intervenute la quota dei titoli di Stato sul totale del portafoglio titoli è salita, tra il 31 dicembre 1964 e il 31 dicembre 1965, dal 86% circa al 70%. I Buoni del Tesoro polennali, acquistati in serie complete, sono esposti in bilancio ai valori nominali; tutti gli altri titoli sono variati, a prezzi di compenso di dicembre.

Banca (al netto delle sovvenzioni alle Sezioni)

Sezioni:

- Credito fondiario
- Credito alle attività agricole
- Credito cinematografico
- Credito a medie e piccole imprese
- Credito alla cooperazione
- Credito per opere di pubblica utilità

Il grosso dell'aumento del finanziamento delle Sezioni speciali è dovuto, come per l'addietro, alla Sezione di credito fondiario, i cui prestiti sono cresciuti nell'anno di oltre 28 miliardi, a sostegno di un'attività edilizia colpita dalle note difficoltà. Anche le erogazioni delle Sezioni di credito alberghiero e per la cooperazione, segnano incrementi di ben molti miliardi.

del Tesoro), « Banche e corrispondenti » — è invece aumentato da 922 a oltre 1.138 miliardi; il suo rapporto rispetto alla raccolta della Banca è conseguentemente salito da 40,8% a 45,2%.

* * *

Secondo le diverse forme tecniche di impiego, i 1.519,5 miliardi di fidi utilizzati si possono così classificare:

L. 359,7 miliardi	
» 42,7 »	
» 37,3 »	
» 12,2 »	
» 1.067,0 »	

L' aumento del 1965 è dovuto solo per 5,7 miliardi di lire al completamento degli avvisi di fidejussioni, accettazioni e autorizzazioni, cresciuti da 372,2 a 377,9 miliardi di lire; per 12,9 miliardi spetta alle aperture di credito risalite da 26,8 a 39,7 miliardi di lire.

(Gli investimenti in titoli d'ogni tipo sono indicati nel bilancio della Banca al 31 dicembre 1965 in lire 353,3 miliardi. L'aumento di 7,3 miliardi rispetto al 31 dicembre 1964 è dovuto ai Buoni ordinari del Tesoro, saliti da 238,3, a 292,4 miliardi circa, ed ai titoli di Stato poliennali, aumentati di 1,8 miliardi; Begonia invece una riduzione di 9,7 miliardi gli altri titoli obbligazionari).

Ecco, in sintesi, la nuova composizione del portafoglio titoli:

L. 292,4 miliardi	
(per oltre li » 82,5 »	
obbligazioni delle » 160,0 »	
» 0,4 »	

Le cifre sopra indicate riguardano l'attività della sola Banca. Considerando il gruppo della Banca e delle annesses sei Sezioni di credito speciale, l'aumento dei crediti per cassa è, nel complesso, di oltre il 4%: si è infatti saliti, tra il 31 dicembre 1964 e il 31 dicembre 1965, da 2.049,6 a 2.130,2 miliardi di lire, ripartiti nel seguente modo:

Crediti ero-	Variaz. rigati
di credito	a 31
di cui. 1965	dic. 1964
(miliardi di lire)	(miliardi di lire)
1.519,5	+ 50,6
378,9	+ 28,5
65,7	+ 6,0
19,6	+ 5,1
industrie	— 1,3
25,0	+ 1,9
16,1	—
Totale	2.130,2 + 80,6

I porti dei prestiti delle Sezioni di credito speciale e per le opere di pubblica utilità, in regresso le esposizioni della Sezione di credito cinematografico, per effetto di un'attenuazione di smobilizzo di posizioni infanzionate che ha consentito peraltro con il finanziamento di un numero di nuovi film nazionali analogo a quello registrato nel 1964.

Nell'insieme, al 31 dicembre 1965 i crediti erogati dalle sei Sezioni ammontano a 610,7 miliardi, con un aumento di 30 miliardi rispetto a un anno prima; ma il 42,8 per cento (260,7 miliardi) dei crediti per cassa del gruppo Banca e Sezioni è così ulteriormente salita da 28,3% a 28,7%.

La Banca e le Sezioni hanno, nel 1965 l'attività delle Sezioni è stata sorretta da cospicue sovvenzioni della Banca; gli interventi della Banca si sono avuti in varie forme: attraverso le varie grange mezzi ritirati da altri enti; in tal modo essi ammontavano a fine 1965, fra titoli obbligazionari e prestiti, per un valore netto di 148,3 miliardi (al netto di posizioni reciproche), con un aumento di oltre 20 miliardi rispetto all'anno prima (nel 31 dicembre 1964).

A sua volta, il totale dei fondi amministrati dal gruppo della Banca e delle Sezioni è cresciuto tra il 31 dicembre 1964 e il 31 dicembre 1965 di 1.300 miliardi di lire (11% circa), da un po' più di 3.000 ad oltre 3.425 miliardi di lire; ai 2.935 miliardi circa di fondi della Banca, cui vanno aggiunti quelli delle Sezioni (e delle posizioni con le Sezioni) sono infatti da aggiungere oltre 470 miliardi per fondi patrimoniali delle Sezioni e mezzi propri delle Sezioni (fondi comuni obbligazionari e conti vari) al mercato e a fonti esterne al gruppo Banca-Sezioni.

• • •

Per quanto riguarda il costo economico della Banca, si è constatato che certi dubbi espressi nelle precedenti relazioni sul fatto che la gestione, in larga misura, conferma. Tra l'altro, hanno subito variazioni non favorevoli alla redditività della gestione due elementi del costo medio: quello del costo medio della raccolta in lire è, sia pure lievemente, aumentato; dall'altro lato è diminuito il costo medio dei crediti, a loro volta sono notevolmente cresciuti, in conseguenza di revisioni contrattuali e di scala mobile, gli interessi sui prestiti e sui mutui, quasi immutato in numero; e per percentuale ancor più alti gli oneri fiscali. Anche l'ammortamento delle immobilizzazioni, infine, compiuto con consueto rigore, ha comportato un onere un po' più alto che nel 1964.

Il peso di questi movimenti è stato in parte compensato, nel 1965, da ricavi derivanti: a) dalla mutata composizione degli impieghi «liquidi», costituiti in percentuale più alta da operazioni di finanziamento a tassi inferiori e superiori ai tassi offerti da investimenti in Buoni ordinari del Tesoro o in depositi presso le Banche e le Sezioni; b) dall'incremento dello sviluppo di tutte le altre operazioni e degli interventi di vario tipo connessi con gli scambi e i rapporti con i terzi; c) dall'incremento del mercato monetario nazionale, favorito nel secondo semestre del 1965 dalla nota rinomanza dei corsi e dell'attivo della Banca e delle Sezioni, delle obbligazioni e da ultimo anche nel comparto delle azioni; interessanti sono stati anche gli sviluppi della partecipazione all'attività di mercato della Banca e in internazionale, ove la Banca di Lavoro ha collaborato nel 1965 al collocamento di 45 emissioni di obbligazioni, e all'acquisto progressivo del capitale complementare di

In definitiva, se l'utile netto di chiarato registra un leggero aumento, sono per contro diminuiti gli investimenti — tutti ammortizzati — in immobili, attrezzature, partecipazioni, gli accantonamenti cautelativi.

Di fatto, nel conto economico della Banca il complesso degli oneri e delle spese passa da 65,5 a 122,2 miliardi di lire nel 1965; in tale cifra sono compresi, oltre alle attribuzioni a fondi di quiescenza e di intercessione, gli accantonamenti per ammortizzo di ogni prevedibile perdita, agli stanziamenti per oneri tributari, anche i consueti notevoli ammortamenti di immobili e di attrezzature, nonché le disposizioni varie; sono cioè compresi elementi che hanno contribuito all'ulteriore rafforzamento delle riserve ufficiali e non ufficiali, della Banca. Di contro il totale delle rendite e dei profitti segna un incremento di 7,6 miliardi, da 90,5 a 98,4 miliardi.

L'avanzo netto della gestione risulta in lire 4.208.950.712, che il Consiglio di Amministrazione ha ripartito, conformemente alle norme statutarie, in tre quote: riserva, partecipanti al capitale — in ragione del 10% delle rispettive quote — ed erogazioni varie e assistenziali. Con tale ripartizione la riserva ha raggiunto l'importo di 22 miliardi di lire. In tal modo l'insieme dei fondi patrimoniali ufficiali della Banca (riserva, partecipanti al capitale, e al fondo di riserva assistenziale) è salito a lire 42 miliardi e 300 milioni.

Anche l'attività delle Sezioni di credito speciale ha dato nel 1965 risultati economici positivi, pur se le coperture delle erogazioni e delle spese e tributi afferenti all'esercizio e adeguatamente aumentati gli accantonamenti cautelativi e le riserve ufficiali, hanno ridotto a un utile netto di 2.748 milioni, circa complessivamente. Talor avanzo ha consentito l'assegnazione di maggiori dividendi ai soci e capitale ed ulteriori rafforzamenti delle riserve ufficiali che, insieme ai fondi speciali, sono saliti a 27,9 miliardi di lire.

Il complesso dei fondi patrimoniali ufficiali delle Sezioni di credito speciale è così salito a lire 50,4 miliardi.

Quanto ai problemi e aspetti particolari delle singole Sezioni di credito, l'attività della Sezione di credito fondiario si può caratterizzare da un rallentamento, rispetto al 1964, delle nuove erogazioni (ammortate peraltro a 46 miliardi di lire al lordo e di 4 miliardi da un fondo di riserva) — favorito dal miglioramento del mercato obbligazionario — delle deliberazioni di nuovi prestiti e di nuove erogazioni di capitale di prevedibile per il corrente 1966 un notevole sviluppo dei mutui ordinari, cui si aggiungono un considerevole complesso di operazioni speciali autorizzate dalla legge l'1° novembre 1965, n. 1175 per la incentivazione edilizia, all'attuazione della quale la Sezione di credito fondiario sta lavorando. L'importo totale dei crediti utilizzati alla fine del 1965 — circa 379 miliardi di lire — si ripartisce tra 6.919 mutui e 1.200 finanziamenti a medio e lungo termine — da considerarsi interamente recuperabili — rappresentano lo 0,94% del valore complessivo dei mutui in essere. Circa il 40% dei mutui in essere

vute e le corrispondenti concessioni della Sezione per il credito alberghiero e turistico sono intente a crescere nel 1965, partendo da una considerevole quota dell'anno, in correlazione con la sensibile ripresa del movimento turistico e con il ravvivarsi delle prospettive economiche generali. La Sezione ha, inoltre, provveduto al miglioramento del mercato obbligazionario e ha continuato a realizzare iniziative di sviluppo nel campo delle iniziative patrocinate dalla Cassa per il Mezzogiorno, della quale la Sezione intende essere un'assidua collaboratrice. La Cassa, che non deve essere influenzata, si spera favorevolmente, dalla nuova disciplina delle provincie per le quali la Cassa ha deciso di non sostituirsi all'attuale legislazione scadente il 30 giugno 1964. E nei voti della Sezione che ha approvato le nuove norme, i criteri più articolati, tendenti al ripristino di stanziamenti a fondi destinati al credito alberghiero e turistico, di cui la Sezione ha assicurato l'adempimento e assicurando adeguati incentivi agli « ammodernamenti » che sono un aspetto molto importante dei desideri dei direttivi dell'industria nazionale. Complessivamente, durante il 1965, la Sezione ha deliberato 186 mutui, di cui 105 per un importo di 1.200 miliardi di lire. L'importo complessivo dei prestiti valutati a fine 1965 — oltre lire 65,7 miliardi — si è ripartite tra 2.271 operazioni.

— Per la Sezione per il credito cinematografico è proseguita, nel 1965, l'azione combinata di smobilizzo delle posizioni con l'apporto di nuove risorse. Nel 1963 e di sostegno selettivo delle nuove iniziative di produzione. I risultati raggiunti nei due anni sono stati superiori alle previsioni: rilevanti rimborsi di finanziamenti a suo tempo prorogati si sono accompagnati a finanziamenti nuovi fin per importo e numero. Per la prima volta, la Sezione ha potuto, nel 1965, liquidare le posizioni non ancora liqudate o ammortizzate non da ormai preoccupanti posizioni sospese, può considerarsi superata la recessione, la tensione. Questa evoluzione favorevole ha coinciso con la promulgazione della legge sul « mutui » (n. 1234) del 4 novembre 1965, n. 1234), che contiene, fra l'altro, importanti disposizioni per la prima volta, di accrescere le risorse patrimoniali (aumento del fondo di dotazione da L. 372.429.318 a L. 414.129.318) e di facilitare l'attività di costituzione di un « fondo speciale per la corresponsione di contributi sugli interessi » dei finanziamenti alle iniziative cinematografiche, agevolazioni fiscali per le operazioni di credito cinematografico (art. 30), ad affidarle comprese per il miglioramento qualitativo della produzione di un « fondo particolare » per la concessione di finanziamenti a film ispirati « finalmente » a iniziative di interesse nazionale. Dei prestiti deliberati nel 1965 per oltre 9,6 miliardi di lire 9 miliardi sono stati destinati al credito cinematografico, e in particolare al finanziamento di produzione film nell'anno.

fetto delle nuove creazioni, dei rientri e smobilizzazioni intervenuti nell'anno i prestiti utilizzati ammontano al 31 dicembre 1964 ad un totale di 25,2 miliardi di lire.

La attività della Sezione per il credito alle medie e piccole industrie ha ripreso ad espandersi nel 1965, nonostante il risparmio di mezzi per le erogazioni finanziarie. Questo deflusso di mezzi è stato compensato dall'aumento, per importi notevoli, dei prestiti concessi alle imprese.

Lavoro, fino a una cifra complessiva che raggiungeva a fine 1964, tra obbligazioni e anticipi su conto corrente, 91 miliardi di lire, la Sezione ha potuto liberare nell'anno nuovi finanziamenti per un ammontare di 100 miliardi di lire, di cui 40 miliardi nel 1964. Degli effetti di tali maggiori concessioni e degli ulteriori sviluppi in corso risulterà, per il 1965, un utile netto dell'esercizio 1965 si è chiuso invece con un totale di prestiti utilizzati leggermente inferiore alla cifra del 1964, per le erogazioni compiute nell'anno, e con le spese superate dai rimborsi (circa 20 miliardi) ricevuti dai debitori. È questo un indice dell'efficacia della politica di credito, della capacità di resistenza alle difficoltà congiunturali dimostrata dal vasto complesso delle imprese finanziarie.

Nell'insieme, i fidi deliberati nel 1965 sono stati 218 per un valore di lire 25,2 miliardi. Il totale dei prestiti utilizzati al 31 dicembre 1965 è di 25,2 miliardi di lire — era distribuito tra più di 1.770 operazioni.

La Sezione per il credito alle cooperative ha continuato ad avere un'attività più intensa che nel 1964: i fidi deliberati e, correlativamente, i prestiti utilizzati si sono ugualmente aumentati consistentemente, passando da 17 miliardi di lire al secondo, tra il 31 dicembre 1964 e il 31 dicembre 1965. Anche nel 1965 l'attività della Sezione ha conosciuto un notevole sviluppo, in linea con le linee precedenti: il suo fulcro hanno continuato ad essere le sovvenzioni della Banca del Lavoro per 10 miliardi, e gli stanziamenti pubblici per il settore dell'agricoltura; le cooperative agricole hanno, di nuovo, assorbito quasi i quattro quinti dei prestiti concessi. I mutui e i ceph su prestiti sono stati ulteriormente limitati; le spese coperte: l'andamento dei rischi è stato soddisfacente. I fidi deliberati sono cresciuti nell'anno oltre 22 miliardi di lire, di cui oltre 17 miliardi a favore di cooperative agricole, i prestiti utilizzati al 31 dicembre 1965 ammontano complessivamente a lire 25 miliardi circa.

Per la Sezione per il finanziamento delle opere pubbliche, impianti di pubblica utilità i problemi e l'andamento della gestione non hanno subito sostanziose modificazioni; la consistenza dei finanziamenti concessi nel 1965 (16,1 miliardi di lire) è analoga alla cifra rilevata al 31 dicembre 1964.

... ..

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto per i risultati raggiunti nei vari campi di attività, e ha approvato le sue Sezioni speciali, rivolto ai dirigenti, ai funzionari e al personale tutto parole di